

CONGO KINSHASA

Il Congo Kinshasa è situato nell'Africa equatoriale e comprende quasi interamente il bacino del fiume Congo. Ha una superficie di Kmq. 2.345.409 ed una popolazione, secondo una stima del 1966, di 16.664.000 abitanti. Già colonia belga, è indipendente dal 30 giugno 1960. Il 55% del territorio è coperto da foresta pluviale. Ingenti sono le risorse minerarie (rame, cobalto, uranio). Il Congo è il massimo fornitore mondiale di diamanti (32% del totale).

GENESI DELLA BANCA CENTRALE

La Banque nationale du Congo è stata costituita con decreto legge 23 febbraio 1961 ed ha iniziato ad operare acquisendo l'organizzazione e le attività congolese della Banque centrale du Congo belge et du Ruanda Urundi che, il 4 agosto 1961, si scisse nella Banque nationale du Congo e nella Banque d'émission du Ruanda et du Burundi.

Quando il Congo Kinshasa conseguì l'indipendenza, cessò anche l'unione monetaria che univa questo Paese con il Ruanda Urundi. Alla *Banque nationale du Congo* fu attribuito il diritto esclusivo di emissione del franco congolese e la funzione di banca centrale. La parità del franco congolese fu inizialmente allineata a

quella del franco belga (50 franchi per dollaro), ma già nel novembre 1961 il tasso di cambio veniva portato a 65 franchi. Nel novembre 1963 la moneta fu ancora svalutata e fu instaurato il sistema del doppio cambio fissando il tasso d'acquisto a 150 franchi per dollaro e quello di vendita a 180 franchi.

Nel febbraio 1967 è stata attuata la riforma monetaria che ha portato alla sostituzione del franco congolese con il zaire. Il rapporto di cambio fra le due monete è stato fissato in uno zaire per mille franchi; il corso del cambio estero della nuova moneta è stato fissato in due dollari statunitensi.

Contemporaneamente alla riforma monetaria, con la legge 67/264 del 22 giugno 1967 promulgata dal Presidente della Repubblica, lo statuto della Banca centrale è stato modificato in modo da adattarlo all'evoluzione economica e finanziaria intervenuta dopo il 1961.

ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

La *Banque nationale du Congo* è un ente pubblico con capitale di 500.000 zaire interamente di proprietà dello Stato.

Gli organi della Banca sono: il Governatore; il direttore generale; il Consiglio; il collegio dei sindaci.

Il Governatore e il direttore generale sono affiancati nella loro azione rispettivamente dal Comitato consultivo del governatore e dal Comitato della direzione generale.

L'organo supremo della Banca è il Consiglio che ne fissa la linea d'azione e ne controlla la gestione. Esso si pronuncia su tutte le decisioni importanti in materia di politica monetaria e segue attentamente l'evoluzione della situazione economica e finanziaria del Paese. Ha inoltre la responsabilità di approvare il bilancio della Banca, di controllare l'andamento dell'attività e di determinare

le condizioni di impiego del personale. Il Consiglio è composto dal Governatore, che lo presiede, dal direttore generale, da quattro consiglieri e da un rappresentante del Ministro per le Finanze. Si riunisce ordinariamente una volta al mese e straordinariamente ogniqualevolta il Governatore lo ritenga opportuno. Tutti i suoi membri sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica.

Il Governatore ha la rappresentanza legale della Banca ed è responsabile di fronte al Presidente della Repubblica della corretta applicazione delle direttive in materia di credito e di cambi. Nella sua attività è affiancato da un Comitato consultivo composto dal direttore generale, dai responsabili dei dipartimenti studi, estero e credito e da un gruppo di consiglieri privati. Il Comitato si riunisce una volta alla settimana per deliberare sulle questioni inerenti alla gestione della Banca ed alla elaborazione delle proposte da formulare al governo per i provvedimenti da prendere in materia creditizia e di cambi.

Il Comitato della direzione generale riunisce i responsabili di tutti i dipartimenti della Banca e si occupa essenzialmente dei problemi amministrativi.

La Banca opera per mezzo di una rete di filiali aperte in tutti i principali centri del Paese; tuttavia solo la sede di Kinshasa e la filiale di Lubumbashi sono abilitate alle operazioni valutarie.

FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

Le principali funzioni che la legge e lo statuto attribuiscono alla *Banque nationale* sono: emissione della moneta legale; elaborazione e attuazione della politica monetaria; controllo del credito; regolamentazione dei cambi.

I titoli V e VI dello statuto e il decreto 26 marzo 1957 conferiscono alla suddetta Banca la direzione generale della politica

del credito ed il controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia. A tal fine essa ha la facoltà di fissare i tassi debitori e creditori che dovranno essere praticati dalle banche, di esigere che queste mantengano determinati depositi presso di lei, di stabilire dei coefficienti obbligatori fra determinate poste dell'attivo e del passivo, di imporre un limite massimo alle concessioni di credito sia per ammontare complessivo sia per singole categorie, di determinare le condizioni alle quali le banche debbono subordinare la concessione del credito, nonché le condizioni alle quali può essere loro concesso il sconto.

In realtà le banche commerciali, in relazione al basso volume del credito che erogano, hanno sempre avuto delle disponibilità superiori al loro fabbisogno corrente. La Banca centrale, perciò, non ha mai dovuto fornire loro liquidità né sotto forma di risonconti né sotto forma di anticipazioni. Essa, non essendo stabilito alcun limite al suo campo d'azione, può operare oltre che come banca delle banche, con gli altri istituti finanziari ed anche con le imprese di Stato ed i privati. Anzi, il trasferimento alla Banca centrale dei conti della CECOMIN (la società a partecipazione statale che ha sostituito l'*Union minière* nello sfruttamento delle risorse minerarie) è stato stabilito con decreto del Presidente della Repubblica.

RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

L'attività della Banca centrale è stata costantemente condizionata dall'esigenza di sopperire al fabbisogno finanziario dello Stato. Sono note sia la situazione di grave disorganizzazione politica e amministrativa in cui si trovò il Paese all'atto del conseguimento dell'indipendenza, sia attraverso quali difficoltà si sia andata formando una nuova classe dirigente in grado di coprire i

vuoti lasciati in ogni settore dalla partenza dei dirigenti europei. Per diversi anni la fonte primaria di finanziamento dello Stato è stata la *Banque nationale* che ha però potuto fronteggiare le esigenze del Tesoro solo con l'aumento della circolazione monetaria.

La riforma monetaria attuata nel 1967 è parte integrante di un più vasto piano di risanamento delle finanze dello Stato (elaborato dalla Banca centrale in collaborazione con gli esperti del Fondo monetario internazionale e del Ministero delle Finanze) con il quale si è mirato a conseguire l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato e nel contempo a migliorare la bilancia dei pagamenti.

All'interno del Paese, i cardini della riforma sono stati: il consolidamento del debito dello Stato verso la Banca centrale; il reperimento di nuove fonti d'entrata; il controllo dei prezzi e dei salari (con la determinazione di percentuali massime di aumento); l'imposizione di limiti massimi di credito. Per le relazioni estere tali cardini vanno ricercati nell'adozione di un più realistico tasso di cambio e nell'accentramento presso la *Banque nationale* delle funzioni di ufficio cambi. Pur non avendo raggiunto tutti gli obiettivi, la riforma ha ottenuto importanti risultati. Nel triennio 1967-1969 la creazione di nuova liquidità per esigenze del Tesoro ha subito una drastica riduzione. In effetto, in tale periodo si è registrato un saldo corrente attivo; ciò nondimeno il forte aumento delle spese in conto capitale ha creato uno scoperto di anno in anno più rilevante che è stato finanziato in gran parte mediante crediti dall'estero piuttosto che con un finanziamento monetario interno. Lo squilibrio della bilancia dei pagamenti è stato sanato mentre si è registrato, anche nei rapporti con l'estero, un saldo attivo che ha consentito la formazione di una consistente riserva in oro e divise estere.

POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

L'attività della Banca centrale dopo la riforma monetaria, come si è detto, ha mirato soprattutto ad evitare l'erosione del potere d'acquisto della moneta derivante da un troppo rapido aumento dei mezzi di pagamento, temperando però questa esigenza con la necessità di favorire e sostenere l'espansione della produzione. Queste finalità sono state perseguite per mezzo di un insieme di norme e di raccomandazioni indirizzate alle banche, al fine di limitare l'erogazione del credito e di ripartirlo fra i vari settori dell'economia in modo da soddisfare innanzitutto le esigenze della produzione agraria e industriale. Così, a partire dal 1967, il limite massimo di credito attribuito a ciascuna banca è stato suddiviso in due parti: la prima, e più rilevante, vincolata a concessioni alle attività prioritarie; la seconda, libera. Questo sistema, nel febbraio 1968, è stato rafforzato con la creazione di un limite massimo speciale per crediti a tasso agevolato autorizzati singolarmente dalla Banca centrale per finanziare iniziative di rilevante interesse per lo sviluppo economico del Paese.

Alle banche commerciali è stato vietato di concedere credito alle società che presentino un rapporto troppo basso fra l'ammontare complessivo del capitale proprio e dei debiti a lungo termine e le immobilizzazioni tecniche. Contemporaneamente, alle imprese è stato richiesto di utilizzare più intensamente le fonti estere per finanziare le importazioni e il loro fabbisogno a lungo termine per investimenti fissi.

Infine, la Banca centrale ha istituito la Centrale dei rischi alla quale affluiscono i dati relativi ai prestiti superiori a 1.000 zaire concessi sia dalle banche sia dagli istituti speciali. I crediti accordati e utilizzati vengono raggruppati e classificati secondo vari

criteri (attività, forma, oggetto e localizzazione) atti a fornire una informazione appropriata per armonizzare la politica del credito ai fini dello sviluppo economico del Paese.

IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario congolese comprende sei banche commerciali (*Banque du Congo*; *Banque belge d'Afrique*; *Société congolaise de banque*; *Crédit congolais*; *Banque de Paris et des Pays Bas*; *Banque de Kinshasa*); quattro istituti finanziari (*Société de crédit aux classes moyennes et à l'industrie*; *Institut national de sécurité sociale*; *Office national du logement*; *Caisse d'épargne du Congo*); una banca di sviluppo (*Société congolaise de financement du développement* - SO.CO.FI.DE).

Può essere incluso nel sistema bancario, sebbene non ne faccia parte in senso stretto, l'*Office des chèques postaux*, che nel 1969 è stato costituito in ufficio pubblico autonomo dotato di personalità giuridica e di autonomia patrimoniale. Data la capillarità della sua organizzazione, questo ufficio svolge un'importante funzione nella raccolta del risparmio contribuendo in forma indiretta al finanziamento del Tesoro.

Tutte le banche commerciali, ad eccezione della *Banque de Kinshasa*, appartengono a stranieri; tuttavia negli ultimi anni lo Stato ha acquisito partecipazioni nella *Société congolaise de banque* (25%), nella *Banque belge d'Afrique* (18,8%), nella *Banque du Congo* (12,5%), oltre che nella *Banque de Kinshasa* alla cui costituzione ha partecipato direttamente sottoscrivendo il 20% del capitale.

La Cassa di risparmio del Congo viene inclusa fra gli istituti finanziari anziché fra le banche commerciali, in quanto non svolge propriamente attività bancaria. Essa, infatti, si limita a raccogliere

depositi a risparmio che investe in prestiti allo Stato ed alle imprese private.

Fra le istituzioni finanziarie, un ruolo importante è svolto dalla *Société de crédit aux classes moyennes et à l'industrie*, che ha il compito di fornire i finanziamenti a medio e a lungo termine alle piccole industrie, alle imprese artigiane, agricole e commerciali.

Il 9 gennaio 1970 è stata costituita la banca di sviluppo SO.CO.FI.DE. il cui scopo è di promuovere investimenti produttivi, accordando sotto varia forma finanziamenti a medio e lungo termine a imprese del settore privato e, entro certi limiti, ad imprese miste. I finanziamenti saranno prevalentemente indirizzati verso imprese industriali di medie e grandi dimensioni. Al capitale della banca partecipano lo Stato congolese unitamente alla Società finanziaria internazionale (filiale della Banca mondiale), alla Banca centrale ed al capitale privato nazionale ed estero.

Le banche commerciali subordinano, di regola, l'apertura dei conti ad un deposito minimo che varia, secondo le banche, fra 100 e 200 zaire. Sui depositi in conto corrente viene corrisposto un tasso dello 0,5%, mentre per i depositi a risparmio l'interesse varia fra lo 0,5 e l'1% per quelli a vista, mentre è del 4% per quelli vincolati.

Le banche concedono i prestiti nella forma di anticipazione in conto corrente operando di regola a breve termine e solo eccezionalmente a medio termine. Esse devono, a loro volta, tenere un conto corrente (libero) con la Banca centrale nel quale sono tenute a depositare il numerario eccedente il fabbisogno di cassa.